

Premio Nadâl Furlan. La Presidente Aita presenta la 39edizione

È giunto ormai alla sua 39 esima edizione il Premio Nadâl Furlan, organizzato e promosso dal Circolo Culturale Laurenziano di Buja.

Anche quest'anno la premiazione, prevista per sabato 2 dicembre alle ore 17.00, presso il teatro Casa della Gioventù a S. Stefano di Buja, ha selezionato personalità del territorio friulano che si sono distinte non solo in campo artistico, medico o culturale, ma soprattutto per il valore umano rappresentato dalla loro attività.

Il premio, infatti, «mira a dare un riconoscimento a coloro che possono essere degli esempi positivi per le nuove generazioni: persone che si dedicano con passione a quello che fanno, raggiungendo sì delle eccellenze, ma senza mai perdere di vista il significato umano del proprio agire», come ha ricordato la presidentessa del Circolo, **Gloria Aita**.

La sensibilità nei confronti dell'altro, che è tra i principi guida dell'intera attività dell'associazione, impegnata durante tutto l'anno nella valorizzazione del patrimonio culturale friulano, è stato un criterio fondamentale per la scelta dei quattro vincitori di quest'anno, selezionati tra circa quindici candidature. La giuria, composta anche dai vari enti che collaborano alla realizzazione del premio (l'Arcidiocesi di Udine, il Comune di Buja, la Società Filologica Friulana, con il patrocinio della provincia di Udine e della Regione Friuli Venezia Giulia), ha infatti attribuito il premio a delle figure che, ognuna nel suo campo, hanno contribuito a migliorare la propria comunità.

È il caso di don Gianni Arduini, di Nimis, che con la sua Casa dell'Immacolata accoglie e si prende cura di circa 55 orfani, per la maggior parte stranieri, d'età compresa tra i 15 e i 18 anni, a cui viene insegnato un mestiere per poter ottenere una



La presidentessa del Circolo, **Gloria Aita**

vita piena e dignitosa.

Qui hanno trovato accoglienza anche delle persone affette da alcolismo, che hanno fondato una cooperativa, la Nascente, in grado di offrire una grande varietà di servizi. Una testimonianza, dunque, dell'importanza non solo economica, ma anche umana del lavoro, inteso come possibilità di esprimere le proprie abilità e le proprie passioni. Lo stesso si può affermare per lo sport, come dimostra l'esperienza di Paola Zelanda, anch'essa tra i premiati grazie alla fondazione dell'associazione sportiva "Non solo Basket".

Quest'ultima si rivolge in particolare a coloro che sono diventati disabili

in seguito a gravi incidenti: in questo caso l'attività sportiva, svolta sia in Italia, sia all'estero, è stata decisiva per aiutare a superare un momento di difficoltà e per far ritrovare la voglia di ricominciare.

Le altre due personalità premiate si sono distinte in due settori diversi: quello della medicina, con il dottore Andrea Risaliti, direttore del Centro Trapianti di Fegato, Rene e Pancreas di Udine, che non soltanto ha eseguito più di 3.000 interventi chirurgici e oltre 1.000 trapianti di organi, ma si è anche attivato per portare cure mediche nei Paesi del Terzo Mondo, e quello



della cultura, grazie agli studi del professore Giannino Angeli, membro della Società Filologica Friulana, il quale ha concentrato le proprie ricerche storiche sul tema della Resistenza e della Liberazione. Tuttavia, quello che contraddistingue queste esperienze è l'umanità con cui esse sono state portate avanti: ciò che il premio Nadâl Furlan vuole valorizzare è proprio quell'attenzione verso l'altro che ha ispirato l'azione di uomini che, nel loro piccolo, difendono con forza degli ideali sempre più rari, e per questo più preziosi.